

## **Paragrafo 3 del capitolo 13: L'ESPANSIONE DI ROMA NELLA PENISOLA**

### **1. Nel Lazio**

Dopo la cacciata dei Tarquini Roma affrontò varie imprese belliche. Da un lato dovette contrastare l'aggressività delle **città latine** e respingere gli attacchi delle popolazioni appenniniche (**Sabini, Equi e Volsci**), dall'altro dovette difendersi dagli **Etruschi** intenzionati a riprendere il controllo della città.

Lo scontro coi latini, riuniti nella Lega Latina, si ebbe nel 496 a. C. e Roma vinse. Si firmò il **trattato di Cassiano**: Roma e Lega Latina stabilirono un'alleanza militare.

Successivamente si ebbero scontri contro Equi e Volsci: nel 430 a. C. la federazione Roma- Lega Latina ebbe la meglio ottenendo il **dominio di gran parte del Lazio**.

### **2. Contro gli Etruschi**

Secondo la leggenda, dopo la cacciata i Tarquini chiesero aiuto al re etrusco di Chiusi, **Porsenna**, per riconquistare la città. Il piano fallì.

Al di là della leggenda, gli insediamenti etruschi sulla sponda del Tevere ostacolavano le mire espansionistiche di Roma verso Nord. In particolare la città di **Veio**, la più meridionale, che voleva sottrarre a Roma il controllo del **commercio del sale**.

La guerra si concluse nel **396 a. C.** quando il console **Furio Camillo conquistò Veio**: Roma raddoppiò l'estensione dei suoi domini e si avviò alla conquista del Nord.

### **3. Il sacco di Roma e la fine della Lega latina**

Roma subì una battuta d'arresto quando i **Celti**, una popolazione di origine nordica che i Romani chiamavano Galli, dopo aver conquistato diversi centri etruschi si erano stabiliti nella pianura padana. Una loro tribù arrivò ad assediare Chiusi.

Nel **390 a. C.** si diressero verso Roma e, presso il fiume **Allia** (affluente del Tevere) **sconfissero i Romani** che dovettero pagare un riscatto in oro. Inoltre saccheggiarono e incendiarono Roma.

Negli anni successivi al **sacco di Roma**, le città latine più influenti cercarono di liberarsi dall'egemonia romana. Si arrivò alla **guerra latina** (340-338 a. C.) in cui Roma sbaragliò tali città costringendole a sciogliere la Lega. Altre città, fedeli a Roma, furono incorporate nello Stato romano e i loro cittadini ottennero la piena cittadinanza. Altre dovettero pagare un tributo e a fornire soldati.

#### 4. Le guerre sannitiche

Roma aveva conquistato gran parte del Lazio e tendeva a espandersi verso Sud. Fu così che si scontrò coi **Sanniti**, popolo di pastori che occupava l'attuale Molise e le alture dell'Irpinia. Essi erano organizzati in una confederazione di **tribù**.

La miccia si ebbe quando la città di **Capua**, minacciata dai Sanniti, chiese aiuto a Roma.

Nel 343-341 a. C. **PRIMA GUERRA SANNITICA**: si concluse senza un vero vincitore e con la firma di un trattato di pace. La tregua durò poco. Nel 326 a. C. i Romani assediaron **Neapolis** costringendola ad allearsi con lei. Ciò scatenò la reazione dei sanniti: iniziò la **SECONDA GUERRA SANNITICA**. Forti dei primi successi, i romani indirizzarono il conflitto nei territori del nemico. I sanniti, però, erano più esperti nei combattimenti in montagna e riuscirono ad accerchiare l'esercito romano nella gola di Caudio (c/o Capua). Si tratta dell'episodio delle **FORCHE CAUDINE**, quando i soldati, i generali e i consoli romani furono costretti a passare, disarmati, sotto un giogo di lance sannite. Roma **non firmò la pace** a causa delle dure richieste del nemico e fece ricadere la responsabilità della resa solo sui due comandanti.

Negli anni successivi Roma riorganizzò l'esercito rendendolo più agile e veloce e isolò i Sanniti (strinse alleanze coi popoli confinanti). Ciò funzionò: nel 305 a. C. Roma li sconfisse a Boviano e estese il suo dominio sulla Campania. Pochi anni dopo il conflitto riprese. I Sanniti riuscirono a stringere alleanze con Galli, Etruschi e Umbri. Si giunse, così, alla **TERZA GUERRA SANNITICA (298-290 a. C.)**. Nel **290 a. C. Roma ridusse i Sanniti alla resa**.

#### 5. La guerra contro Taranto

Taranto era la **più ricca delle colonie greche**. Nel 303 a. C. Roma aveva stipulato un trattato con la città: non sarebbe entrata con le sue navi nelle acque del suo golfo.

All'inizio del III sec. le città greche dell'Italia meridionale non vivevano un momento facile: erano indebolite e dai conflitti che le vedevano contrapposte e dall'emergere di **Cartagine**, una colonia fenicia che aveva conquistato gran parte della Sicilia e stava eclissando la città di **Siracusa**.

Le difficoltà di Siracusa, grande alleata di Taranto, avevano privato la città pugliese del suo appoggio militare: Roma poteva espandersi al Sud. E infatti inviò delle navi nel golfo della città. Taranto ne affondò alcune: iniziò la guerra. Taranto era

militarmente meno forte di Roma ma poteva contare sull'appoggio di **Pirro**, re dell'Epiro (attuale Albania). Questi sperava di creare un regno greco sulle due sponde dell'Adriatico.

Sbarcato in Italia ottenne subito **2 vittorie** a **Eraclea** (280 a. C.) e a **Ascoli Satriano** (279 a. C.) grazie alla sua **falange macedone** e agli **elefanti** (mai visti dai Romani). Il prezzo però fu altissimo, perse tantissimi uomini (ancora oggi esiste il modo di dire "vittoria di Pirro" = "successo effimero").

Conscio che non poteva contare su un aiuto militare dalle città della Magna Grecia, Pirro propose una pace ma Roma non la firmò.

Il re dell'Epiro, quindi, tentò di spostare il conflitto in **Sicilia** ma la spedizione fu un fallimento. Da un lato le città greche dell'isola si sentirono minacciate circa la loro indipendenza, dall'altro strenua fu la resistenza di Cartagine.

Tornato in Puglia fu sconfitto dai Romani a **Maleventum** (275 a. C.) poi ribattezzata Benevento. Rientrò in Epiro e **Taranto cadde definitivamente nel 272 a. C.** e fu costretta a entrare nella **federazione italica**.

## 6. L'organizzazione dei territori conquistati

Roma ormai controllava **da Rimini allo stretto di Messina**. Organizzò i propri domini in una federazione che era formata da diverse categorie:

- **ALLEATI**: autonomia negli affari interni ma precisi obblighi in caso di guerra;
- **MUNICIPI**: ossia le città conquistate a cui veniva concessa la cittadinanza. Essi erano di 2 tipi: cittadinanza piena (diritti politici e civili); cittadinanza senza diritti politici (solo civili). Erano indipendenti dal punto di vista amministrativo ma dovevano versare tributi e rifornire l'esercito.
- **COLONIE**: stanziamenti ex novo di cittadini romani nei territori conquistati. Esse favorirono l'integrazione.

## 7. L'esercito di Roma

Era la forza peculiare di Roma ed era costituito dalle **Legioni**.

Dal punto di vista della strategia militare fino al V sec. regnava la **falange oplitica** che però era poco veloce e agile in terreni scoscesi, montani... (ricorda l'episodio delle forche caudine). Ecco perché si passò al **Manipolo**: unità tattica ridotta.

La cavalleria era sempre ai fianchi e della falange e del manipolo.

I **consoli** erano i comandanti dell'esercito. Essi impartivano gli ordini ai **centurioni** che erano i capi dei manipoli. Era un **esercito di leva** e non permanente: obbligo di servizio dai 17 ai 46 anni.

Mappa concettuale: <https://www.mappe-scuola.com/posts/romaconquistalitalia.php>

Video: [https://www.youtube.com/watch?v=-FvJtG3s-Ck&ab\\_channel=flippedprof](https://www.youtube.com/watch?v=-FvJtG3s-Ck&ab_channel=flippedprof)

[https://www.youtube.com/watch?v=ym5JKiYgbzg&ab\\_channel=flippedprof](https://www.youtube.com/watch?v=ym5JKiYgbzg&ab_channel=flippedprof)

### **Rispondi sul quaderno alle seguenti domande:**

1. Cos'è il Trattato di Cassiano?
2. Chi fu Porsenna?
3. Perché Roma entrò in contrasto con la città di Veio?
4. Chi erano i Sanniti? Quante guerre affrontarono contro i Romani?
5. Riassumi l'evento delle forche caudine.
6. Riassumi il paragrafo 5 (guerra contro Taranto).
7. Roma organizzò i propri domini in una federazione che era formata da diverse categorie, quali?
8. Descrivi l'esercito romano.